Anno XI. Martedì 16 Maggio 1876 N. 116

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 maggio contiene:

1. R. decreti, 11 maggio, che convocano i collegi elettorali di Nuoro, di Levanto, di Correggio e di Serrastretta per il 28 maggio. Occorrendo seconde votazioni, esse avranno luogo il 4 giugno successivo.

2. Id. 11 maggio, che separa il comune di San Donato di Ninca dalla sezione elettorale di San Sosti e la costituisce in sezione separata del collegio di S. Marco Argentaro.

3. Id. 11 maggio, che riconvoca il primo collegio elettorale di Livorno pel giorno 28 del corrente mese, onde faccia la votazione di ballottaggio tra il conte Bastogi e l'ing. Majer.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra.

— Il R. console a Scutari rende noto per mezzo del ministero d'agricoltura e commercio, che il governo dell'Albania, con ordinanza del 2 maggio corrente, ha vietata l'esportazione di vettovaglie.

— La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di nuovi uffici telegrafici in Castelbuono (Palermo) in Mormanno (Cosenza) ed in Atripalda (Avellino).

GLI ESPERIMENTI

Fu convenuto che, scissa, per sua colpa, la vecchia maggioranza della Camera e formato un Ministero di Sinistra, si dovesse lasciare che questo facesse l'*esperimento* del potere; e ciò anche, perchè persone avvezze ad una opposizione sistematica e ad ogni costo avessero campo di provarsi alle difficoltà del Governo e di educarsi ad una maggiore serietà di partito costituzionale e governativo.

Noi, trovando inopportunissima la crisi e pessimo il modo con cui venne operata, sfuggendo la battaglia sopra quistioni importanti, e vincendo invece nella nomina di persone per segreti accordi di alcuni transfughi dalla maggioranza antica, abbiamo detto però che era meglio avvenisse il domani di un trionfo della politica estera e finanziaria dell'Italia, che non in momenti più difficili. Non soltanto la vecchia minoranza si sarebbe così educata a vero partito governativo, ma anche la pubblica opinione si sarebbe corretta, dinanzi a certe inevitabili necessità di certe sue poco giustificate lagnanze e pretese; e la vecchia maggioranza, divenuta minoranza, avrebbe poi purgato sè stessa di elementi incerti e di minor valore, e si sarebbe ritemprata collo studiare più davvicino i reali bisogni ed i giusti lagni del paese ed i fatti nuovi che si vennero in esso generando e le riforme minute e più comprensive da farsi. E ciò, essendo noi profondamente convinti, che soltanto i moderati avevano facoltà di farsi progressisti veri, non essendoci pensiero senza moderazione.

Non potevamo a meno di riconoscere che certe esagerazioni e certi erronei diportamenti nella valutazione ed esazione della tassa del macinato nel Veneto, su cui il nostro giornale non tacque, avevano cagionato il distacco di molti Veneti; i quali però avrebbero fatto meglio a tentare sul Governo del loro partito un'azione collettiva compatta, prima di disertare la bandiera a quel modo. Non dissimulammo, che non ci piaceva il modo con cui si conducevano i negoziati per i trattati di commercio, che si credevano conchiusi quando erano appena intavolati e che dipendevano dall'estero più che da noi. Nè ci piacquero, come pretesto, le lunghe vacanze del Parlamento, sapendo che nuocciono sempre. L'appropriazione alle comunità laicali costituite per legge delle temporalità delle chiese e la distruzione del feudalismo ecclesiastico e la legge costitutiva delle Provincie e dei Comuni, che conducesse al discentramento mediante un previo accentramento, furono oggetti costanti di discussione per il nostro giornale; il quale chiese sempre anche una politica più operativa in Oriente ed una maggior cura delle cose dell'estremità orientale e dell'Adriatico, nonchè la disammortizzazione dei beni delle opere pie ed un più sicuro impulso alla popolare istruzione, rendendola efficace meglio che obbligatoria, nè tacque di altre riforme specialmente dirette a semplificare la macchina amministrativa ecc. ecc.

Qualunque partito avesse ciò operato, era per noi indifferente, chè quistione di persone, quando la capacità ci fosse, per chi sta, come noi, fuori de' partiti, non può essercі mai, avendo noi anzi affermato in ogni occasione che sono le cose quelle che ci importano e che importano al paese.

Quando avvenne la crisi abbiamo detto adunque, che se la Sinistra continuava nell'assetto delle finanze e dell'esercito e manteneva l'Italia nelle buone relazioni colle potenze estere, si doveva lasciarle agio di fare il suo esperimento al potere, non usando con essa la nuova minoranza quella cattiva e sistematica ed a volte faziosa opposizione a cui s'era, pur troppo, avvezzata quella di prima. Concedevamo perfino che, sebbene certe cose dovesse averle studiate da un pezzo, la opposizione andata al Governo affermasse il suo bisogno di studiare di nuovo mediante apposite Commissioni, fosse pure per allargare la base della pubblica opinione favorevole, non portando dinanzi ad essa che riforme bene ponderate e largamente discusse, suggerendo poi che alla sua volta la nuova minoranza facesse lo stesso, e godendo che questa sentisse il bisogno di meglio disciplinarsi, essendo ciò utile anche al nuovo governo, giacchè le opposizioni moderate ed oneste possono giovare a chi crede di poter fare meglio.

Dopo due mesi però molti domandano, se l'*esperimento*, non diciamo venne fatto e bene, ma soltanto venne bene iniziato.

La risposta a questa domanda noi vorremmo che venisse dalla coscienza pubblica; fermi nel nostro proposito di lasciare che i fatti e molti fatti successivi parlassero da sè e richiamassero la riflessione del pubblico, senza essere alla nostra volta impazienti, come ci pareva lo fossero in eccesso e con poca giustizia gli oppositori di prima.

Certo, se dovessimo giudicare l'azione del Governo dal linguaggio della nuova stampa ministeriale, che peggiore di quello che si addimostra difficilmente potrebbe essere ed immaginarsi, il nostro giudizio sull'esperimento sarebbe bello... e fatto. Ma non ci parrebbe nemmeno leale di giudicare un Governo dalle stramberie che gli attribuiscono coloro che pretendono di parlare in nome suo, dopo quella preparazione che si diedero di oppositori ad oltranza e senza nessuna misura, o studio di quello che dicevano, nella loro perpetua e violenta e scipita antifona contro il partito, che in sedici anni di governo condusse l'Italia ad essere apprezzata da tutto il mondo civile.

La ingiustizia degli altri non giustificherebbe la precipitazione di quo' giudizii che, fossero pure giustissimi in sè, potrebbero non parerlo a chi si trova tuttora sotto il dominio di molti pregiudizii da parte sua.

Due mesi non sono un tempo abbastanza lungo per lasciare che un partito, prima sistematico nella sua opposizione, si formi alla pratica del Governo.

Ma il pubblico può domandare a sè stesso, se quel tanto rimescolio di persone che si fece, con viste partigiane, concordi col proposito di lasciare l'amministrazione tutta al di fuori della politica. Può domandare a sè stesso, se certi disordini qua e colà accaduti non sieno il frutto delle idee prima diffuse nel paese dalla opposizione. Può domandarsi altresì, se certe incertezze circa il partito da prendersi in ogni cosa non accusino tale un'esperienza, di cui nessuno avrebbe pensato ad accusare prima coloro che tante pretese accampavano di essere migliori degli altri. Può domandarsi, se la quistione del riscatto delle ferrovie era di tal sorte da lasciare tanta indecisione nel Governo, o da presentarla al Parlamento senza che esso mostrasse di aversene fatta un'opinione qualsiasi, da condurla negli uffizii con sotterfugi partigianeschi, invece che francamente considerarla come un grande interesse del paese. Può domandarsi in fine, se le abitudini della opposizione non sieno troppo radicate nella nuova maggioranza, se tale è, per assumere la dignità ed i modi di un vero partito governativo, e se non sieno eccessivamente puerili le meraviglie che da certi si fanno, che l'opposizione d'oggidì pensi ad ordinarsi alla sua volta, e se le ire per questo fatto naturale non sieno anch'esse una accusa d'incapacità cui dànno a sè medesimi coloro che le manifestarono.

A tali quesiti cui il pubblico si fa, risponda esso medesimo, dopo averci sopra per bene riflettuto.

Noi per parte nostra crediamo, che l'*esperimento* continui e debba continuare, anche se dovesse costare al paese delle delusioni e dei danari. Anche le più amare medicine costano; ma fanno bene a chi le prende. In politica siffatte medicine, per quanto ingrate, sono necessarie; giacchè le moltitudini, che sono sovente pecorine e dicono e fanno quello che altri, senza pensarci molto, hanno bisogno della esperienza per correggersi ed educarsi. Anche il pubblico deve fare *il suo esperimento* per poter meglio giudicare delle cose e delle persone: ed esso è ora in pieno *sperimento*, dal quale sarebbe grande imprudenza il volerlo disturbare.

Quelli che pensano daddovero facciano intanto di studiare e di prepararsi ad altro.

P. V.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* di Napoli conferma che la Commissione per la riforma dei regolamenti sulla tassa del macinato ha preso una importantissima deliberazione. Quasi ad unanimità furono riconosciuti i difetti del contatore e le difficoltà di moderare con questo stromento il fiscalismo e la gravezza della tassa. Dopo avere minutamente esaminato il regolamento, studiati i modelli dei contatori ora in uso e di quelli proposti, e vagliate le proposizioni dei suoi componenti, la Commissione decise di proporre la sostituzione del *pesatore* al contatore. In seguito a ciò sarà aperto un concorso, promettendo un premio a quello tra i pesatori che potrà essere preferito dal governo.

— Leggesi nel *Bersagliere*: Siamo in grado di assicurare non aver fondamento di sorta la voce sparsa da qualche giornale, che i signori conte Bardessono e comm. Casalis sieno stati richiamati a Roma. Essi non abbandonarono le rispettive sedi di Milano e Genova.

ESTERO

Francia. Leggesi nella *Repubblique française* la nota seguente: «Si tratterebbe di surrogare il signor di Corcelle, ambasciatore di Francia presso la Santa Sede. Se questa notizia è esatta, noi speriamo che il ministro degli affari esteri sceglierà per questo posto un uomo poco propenso a prestarsi alle fantasie ultramontane, di cui si piacciono i nostri pellegrini a Roma. Noi non ci culliamo nell'illusione che il papa sia più moderato nelle parole perchè il rappresentante della Francia eserciti la sua influenza sulla Curia romana in senso gallicano; ma speriamo che i visitatori francesi al Vaticano potranno ricevere dei consigli di riserva, ai quali hanno finora mancato.

S'è visto come noi non siamo di parere che l'ambasciata francese presso la Santa Sede abbia a essere soppressa; noi non crediamo, infatti, inutile pel nostro paese che qualche persona autorizzata possa prender la parola in nome di esso nel palazzo del capo del cattolicismo; perciò non dubitiamo che da parte sua il signor ministro degli affari esteri non sia convinto dell'opportunità d'inviare alla Corte del sovrano pontefice un ambasciatore che, pur mostrandosi rispettoso pel successore di San Pietro, sia il rappresentante della Francia e non quello del Vaticanismo. »

— Sul principio della seduta del 10 maggio, la prima che tenne la Camera dei deputati francese dopo le vacanze, tutti i giornalisti che si trovavano nella loro tribuna ricevettero un viglietto suggellato, contenente queste parole:

« Allorquando suoneranno le tre, io mi alzerò in piedi ed a voce alta pronuncierò queste parole: In nome di Dio e di Giovanna d'Arco, Viva Napoleone IV! »

Fritsché, l'inserviente della tribuna dei giornalisti che aveva portato il viglietto, disse averlo ricevuto da un signore che si trovava nella tribuna vicina, e che egli mostrò col dito. Era un uomo lungo, magro, con mustacchi neri, irti, dallo sguardo fisso e lucido, certo Roustin, libraio a Versaglia.

Avvertita la questura della Camera, diede ordine di farlo condur fuori, ma i due uscieri incaricati di eseguire quest'ordine, non poterono impedire che il povero mentecatto si spingesse fuori della tribuna e gridasse parecchie volte: In nome di Dio e di Giovanna d'Arco, Viva Napoleone IV.

Germania. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica alcuni particolari sulla immensa attività che regna ne' Cantieri della Marina imperiale per l'esecuzione del piano di creazione di una flotta tedesca.

Indipendentemente dai due vapori a torpiglia, *Zeithen* e *Ulan*, che sono già in mare, verranno varate nel corso di quest'anno cinque grandi navi da guerra, un Yacht imperiale, una Corvetta, e delle Cannoniere corazzate. Sono pure quasi terminate le fregate corazzate *Preussen*, *Friedrichder*, *Grosse*, *Der Grosse-Kurfurst* e la Corvetta non corazzata *Lepsig*; la Corvetta *Freya* incominciera anch'essa quanto prima il suo viaggio di esperimenti.

Sono attualmente in costruzione due Corvette e cinque Cannoniere, le une e le altre corazzate; due Avvisi e due Scialuppe cannoniere per operare contro i pirati. Per conseguenza vi sono circa 25 navi da guerra terminate e vicine ad essere terminate nel corso di quest'anno.

Turchia. Il Governo turco ha mandato a Salonicco una Commissione d'inchiesta per appurare e punire severamente i colpevoli delle atrocità commesse. Il primo atto di codesta Commissione fu quello di destituire il Governatore e porre agli arresti il comandante militare della piazza ed il commissario di Polizia, i quali non avevano saputo prevenire i disordini e tutelare le persone.

Gli equipaggi dei legni stranieri accompagneranno le salme dei due consoli, e per aspettare queste rappresentanze delle Potenze estere, vennero protratti i funerali delle vittime.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

XXXII° elenco delle sottoscrizioni raccolte pella ricostruzione della Loggia Municipale.

Importo delle offerte antecedenti. L. 162.553.46

Offerte raccolte fra i soci della Società Tipografica Udinese (Associazione fra gli operai tipografi italiani, Sede di Udine, l. 5, Cossio Antonio l. 1, Sivilotti Antonio l. 1, Umech Giovanni l. 2, Carlo Mauro II offerta l. 1, Del Torre Giuseppe l. 2. Del Bianco Domenico II offerta l. 1, Mora Andrea cent. 50, Giuseppe Cioli II offerta l. 1, Toniutti Giovanni cent. 50, Graffi Giuseppe cent. 50, Comino Antonio II offerta cent. 50, Zandigiacomo Luigi l. 1, Azzan Marco II offerta l. 1, Quargnolo Ottavio l. 1, Ferrini Antonio l. 1), in totale pagate . . . . » 20.—

Totale L. 162,573.46

Associazione fra i Segretari comunali. Lo scarso numero dei soci che fecero atto di presenza all'assemblea generale del giorno 11 corrente, determinò a soprassedere alla delibera degli oggetti che formavano tema del convocato, e perciò ne fu rimessa la trattazione ad altra seduta, fissata pel giorno di giovedì 27 luglio p. v.

Non volendosi però sfruttare l'interessamento spiegato dagli intervenuti, la Presidenza assenti ad uno scambio di idee nell'interesse della Associazione, e si devenne alle seguenti conclusioni:

1. Di sollecitare i soci difettivi al versamento delle contribuzioni arretrate, limitandone però l'addebito dal 1 gennaio 1876, e tenendo per massima direttiva di riservare ai poteri dell'assemblea le determinazioni sul credito anteriore; fermo per intanto di ammettere i soci ad usufruire dei diritti sociali, o decorribilmente dalla data della immatricolazione, o dal principio del corrente anno, a seconda del periodo di tempo, pel quale le corrisponsioni risulteranno soddisfatte.

2. Di ripubblicare nel periodico l'*Amministrazione comunale* lo Statuto della Associazione, come rettificato nell'assemblea generale del 1 luglio 1875.

3. Di invitare a mezzo del socio sig. Spangaro Luigi, segretario comunale in Pieve di Cadore, a ritirare dai confratelli bellunesi (nominati nell'Amministrazione Comunale n. 16 del 1875) le formali adesioni a questa Società, in pendenza di che non potrebbe ammettersi la loro immatricolazione.

4. Di riservare qualsiasi determinazione riguardo all'indirizzo che, per iniziativa dei Segretari comunali della Provincia di Belluno, sarebbe da presentarsi al Parlamento Nazionale onde impegnarlo a migliorare le condizioni dei funzionari comunali, fino a che non venga comunicato il tenore dell'indirizzo medesimo.

La Società operaia si raccoglieva ieri l'altro in generale adunanza per trattare: I. Dell'andamento dell'azienda durante il I° trimestre del corrente anno. II. Di una rappresentanza da mandarsi alla celebrazione del centenario della battaglia di Legnano che avrà luogo nel 29 maggio corr. III. Sulla domanda di un sussidio straordinario indirizzata da un socio.

Intorno al primo argomento, la Società, presa cognizione particolareggiata delle entrate e delle spese avvenute dal 1 gennaio al 31 marzo 1876, nonchè di altre notizie relative all'azienda, approva pienamente l'operato della direzione.

Quanto all'argomento secondo, plaudendo unanime al patriottico divisamento di commemorare in modo condegno per la dignità della Nazione e per la grandezza del fatto, quella che fu fra

le più belle battaglie di nostra storia e fu fra le più gloriose imprese di popolo per la libertà ed indipendenza, onde in qualche modo i suoi sentimenti attestare nel solenne convegno datosi dagli Italiani a Legnano pel 29 maggio 1876, l'Assemblea deliberava l'intervento della Società operaia di Udine alla celebrazione del centenario suddetto a mezzo di rappresentanza apposita.

Tale rappresentanza sarà costituita da un apposito incaricato, e da tutti quei soci che ne vorranno far parte, e ne daranno per ciò avviso, non più tardi di domenica 21 corrente, all'ufficio sociale che comunicherà i loro nomi alla Sotto-Commissione per le Società operaie residente in Milano.

Finalmente riguardo al terzo oggetto, considerando le tristi condizioni di quel socio che chiedeva un sussidio straordinario per sostenere la spesa di allattamento di un suo bambino di circa tre mesi, orbato della madre (socia anch'essa) morta non ha guari, e precisamente nel tempo in cui egli pure, questo socio, era ammalato, la Società stabiliva di assumere a proprio carico le dette spese, e cioè di pagare, col *fondo di soccorso per vedove ed orfani*, lire 15 mensili alla nutrice pel corso di sei mesi.

Il collegio Uccellis ebbe ieri la visita del comm. Bianchi Prefetto, accompagnatovi dai deputati provinciali conte Polcenigo, dott. Milanese, conte Giopplero, avv. Orsetti e nob. Marzio De Portis. Furono questi signori ricevuti dall'egregia Direttrice, e s'intrattennero a lungo a discorrere delle condizioni edilizie e didattiche di quell'Istituto, per cui la Provincia sostiene non lieve annuo dispendio, e che venne fondato nel nobilissimo concetto di procurare alla donna l'educazione più conveniente alle esigenze sociali de' nostri tempi.

Club alpino - Sezione di Tolmezzo.

Udine, 11 maggio 1876.

Egregio signor Direttore,

Sapendo quanto a cuore Ella tenga gli studi e le escursioni alpine, vorrei pregarla di stampare nel di Lei reputato periodico la seguente circolare, destinata agli alpinisti della Sezione di Tolmezzo e che può interessare anche le persone estranee alla Società.

Ringraziandola, ho l'onore di professarmi

Di Lei Devotissimo
G. MARINELLI.

Ai Soci del Club alpino italiano.

(Sezione di Tolmezzo)

Udine, 10 maggio 1876.

È utilissima cosa per tutte le istituzioni sociali simili a questa nostra del Club Alpino, che i componenti possano sovente mettersi in relazione fra loro e di quelli di essi, che ebbero l'onore di venir chiamati a dirigere l'intero sodalizio o qualcuna delle sue parti. Questo però mal si può fare tra noi, per la circostanza dell'essere la Sede della Sezione posta in una località alquanto eccentrica nella Provincia e lontana dal Capoluogo, dove hanno dimora il più dei soci, sicchè nella stagione invernale riescono disagevoli e in tutte le stagioni difficili e scarse le adunanze dei soci.

Quindi, in omaggio alla massima liberale ora professata, e riconoscendo tali difficoltà, il vostro Presidente sente adesso il dovere di parteciparvi alcune notizie, di rivolgervi alcune domande e forse di farvi alquante proposte, per iscritto, non potendole fare a voce.

E' prima di tutto è lieto di poter notare come nella generalità in Italia gli studi alpini e l'amore per l'escursioni vadano ogni giorno maggiormente diffondendosi. Ne sono prova gli oltre 3400 soci, che ora la nostra società vanta, cioè un numero maggiore di qualunque club estero (qualora si considerino separati l'austriaco e il tedesco); le numerose ed utili gite, che tutti gli anni si praticano sulle Alpi e sugli Apennini e non soltanto nell'estiva, ma anche nella invernale stagione; il favore, che l'alpinismo va sempre più incontrando nelle varie classi sociali, e, soprattutto, le belle pubblicazioni, che ogni anno escono dalla Redazione del Club, di cui ognuno fra voi, che abbia soddisfatto gli obblighi sociali, ricevette pochi giorni sono una copia, e nelle quali si riscontra un numero sempre crescente di collaboratori.

L'accrescersi dei soci ha prodotto un sempre maggiore reddito sociale, in modo tale da permettere, che nella riforma dello Statuto messa in atto col principiare dell'anno corrente, si potesse diminuire di un quinto il contributo, che ogni singola sezione porge alla sezione centrale. Questo sarebbe stato un singolare vantaggio per la nostra sezione, la quale, sorta da appena due anni e dopo avere con mirabile pertinacia in breve tempo sopperito alle spese d'impianto e pareggiato il bilancio del dare e dell'avere, sentiva adesso il bisogno di uscire dalle fasce e di attestarsi davanti il paese con un operare franco ed ardito, se i soci avessero continuato ad aumentarsi come nei primi mesi della sua esistenza. Invece già da un anno il numero dei nostri soci è stazionario, poichè le poche nuove adesioni vengono bilanciate da deplorevoli diserzioni, e se teniamo conto di qualche socio cassato per inadempimento degli obblighi a lui spettanti piuttosto siamo in diminuzione di quello che in avvantaggio.

Anzi, essendosi preoccupata la Presidenza della difficoltà, cui si va incontro ogni anno, d'incassare le quote devolute e onde rendere ai soci più agevoli i pagamenti, nella seduta del 1 settembre propose all'assemblea e questa accettò, che venissero eletti due cassieri, uno residente in Tolmezzo per i soci carnici, e l'altro in Udine per i soci della pianura. I due cassieri, furono fissati nelle persone dei signori Francesco Feruglio, in Tolmezzo, e Paolo Gaspardis, in Udine.

Un'altra modificazione portata quest'anno dal nuovo statuto concerne la rappresentanza delle singole sezioni presso la Direzione centrale. Esse, secondo le nuove disposizioni, devono in rapporto di *uno per cinquanta* soci o frazione di cinquanta nominare dei delegati, che abbiano opportunità di intervenire alle sedute della Direzione. Essendo impossibile radunare d'inverno l'assemblea nostra, e d'altronde urgendo la nomina, la Direzione della Sezione nominò per quest'anno a suoi rappresentanti il prof. P. F. Denza, tanto benemerito dell'alpinismo e della nostra sezione in ispecie, e il cav. Beniamino Caso, e già a quest'ora può attestare ai soci la premura e la solerzia dei suoi delegati.

Del resto di ciò, dell'attività della nostra sezione nell'anno decorso, sia per quello che spetta ad escursioni, come al servizio meteorologico della Provincia, il vostro Presidente avrà occasione di discorrervi un'altra volta, e ciò sarà nella Relazione, che si suole dare annualmente ai soci. Adesso giova trattare argomento d'interesse più immediato.

Ognuno di voi sa come il Club alpino italiano abbia la consuetudine di radunare ogni anno i suoi componenti presso una od altra sezione, celebrando quivi con opportune letture, con un lieto banchetto e con escursioni e salite, una bella festa fraterna. L'anno decorso essa si tenne in Aquila, ai piedi del Gran Sasso, e quest'anno si celebrerà in Firenze, e le gite si faranno su quelle bellissime vette dell'Apennino Toscano ed Emiliano. Entrambi gli anni si fissarono nel mese di giugno.

Nell'anno decorso chi scrive ebbe il rammarico di non vedere nessuno dei suoi colleghi prender parte del Congresso (VIII); ma pur pensando alla distanza grande, che separa la nostra provincia dall'Abbruzzo, trovò in ciò spiegazione al fatto che nessuno dei nostri abbia risposto: presente, all'appello. Quest'anno è da sperare, che non si ripeta simile evenienza, quantunque non si possa dissimulare che il mese di giugno sia poco acconcio per tali adunanze, delle quali in quella stagione mal possono approfittare i nostri possidenti, in gran parte dediti alla bachicoltura, e le due numerose classi degli studenti e dei professori, pei quali quel mese è, col luglio, il mese del maggior lavoro.

Il Presidente vostro già quest'anno a mezzo dei nostri delegati fece domanda, acciochè il convegno fosse fissato in altra epoca; ma ebbe sventura di arrivare troppo tardi; allorchè cioè ogni cosa era bella e stabilita. Adesso egli, giacchè il tempo lo permette, domanda il vostro parere (1), e avvalorato dal vostro voto, tornerà quanto prima alla carica, e, qualora le circostanze lo permettano, forse nello stesso Congresso.

Contuttociò è troppo lusinghiero il ritrovo perchè molti dei soci non facciano il possibile per prendervi parte.

Con circolare 10 febbraio dell'anno corrente, il Comitato promotore di quello che verrà ad essere il IX Congresso, presieduto dal cav. Budden, già presentava alcune idee generali sul medesimo. Esso quest'anno dovrà offrire essenzialmente il carattere di alpestre semplicità; sicchè mentre l'apertura del Congresso avrà luogo in Firenze nel *giorno 10 del venturo giugno*, il giorno 11 (domenica) la colazione, il Congresso e il pranzo sociale verranno tenuti in Pistoja, onde essere più vicini alle montagne Pistoiesi e alle Alpi Apuane, il teatro delle escursioni dei giorni successivi.

A Firenze la sede del congresso sarà il locale di quella Sezione e le sale del Circolo filologico, e quivi, oltre alle relazioni, che si potranno stringere e rinnovare coi consoci delle altre Sezioni e dei Clubs alpini esteri, sarà dato agli intervenuti di ammirare *la prima esposizione alpina italiana*. Imperocchè l'egregio Budden, promotore indefesso di quanto possa giovare agli studi alpini, concepì la bella idea di iniziare in quest'anno nei locali della Sede da esso diretta una mostra di quadri, vedute, disegni, fotografie, panorami, libri, erbari, carte, strumenti ipsometrici, zaini, *alpenstocks*, corde, picozze, scarpe, animali alpini imbalsamati, minerali ecc. di qualche rarità, e fin dal decorso mese egli rivolgeva analogo invito alle varie Sezioni del Club, acciocchè vedessero d'inviarvi gli oggetti più meritevoli di osservazione. La nostra Sezione, giovane e nuova, poco o nulla d'importante possiede da poter inviare; ciò nulla di meno lo scrivente sollecita i soci ad aderire all'invito del benemerito cav. Budden.

Le escursioni, che si terranno in quei giorni e in quella occasione sono quanto di più bello si possa desiderare in Italia, senza che portino seco ne' pericolo, nè soverchia stanchezza, nè la necessità che chi le intraprende abbia una pratica speciale dell'arte dell'alpinista. Si aggireranno o sulle famose vette delle Alpi Apuane celebrate pei marmi, che formano la ricchezza e la industria principale del Carrarese, o presso quella Montagna Pistojese così egregiamente descritta dal Tigri e di cui era tanto innamorato il Giusti, e finalmente nella più umile, ma amenissima regione lucchese. Non mancheranno altre escursioni all'Alvernia, o a Vallombrosa ed altrove. Ce ne sarà quindi per tutti i gusti; pel camminatore che potrà salire l'Alpone o Cimon delle Alpi (m. 2150), dove Geminiamo Montanari contemporaneamente, se non prima, del Pascal trovava il modo di misurare le altezze mediante il barometro, ovvero il M. Maggiore (m. 2049) nelle Alpi Apuane, donde il suo sguardo potrà spingersi dalle liguri riviere all'arcipelago toscano e alla Corsica lontana; pel poeta e pel paesista, che potranno bearsi nel salire quei colli popolati di case e di oliveti; pel linguista; per lo storico; pel pensatore; per tutti.

Onde rendere la spesa meno gravosa per la Sezione che si sobbarca ad ospitare i fratelli in alpinismo, è già aperta una sottoscrizione volontaria e straordinaria a vantaggio di questo Congresso. Già si pubblicarono due elenchi di soci offerenti, e chi scrive invita anche i nostri a concorrere colla loro offerta a rendere più lieta la festa. Le sottoscrizioni si ricevono dal sig. Giuseppe Peyron, Cassiere del Club, in Firenze, via Panzani n. 1.

Per appartenere al Congresso e partecipare alla colazione e al pranzo è mestieri ai soci delle Sezioni di pagare la tenue somma di lire 10, mentre quelli della Sezione fiorentina si obbligano per il doppio, del che dobbiamo loro esser tenuti. Un' altra e notevolissima facilitazione deriverà dalla riduzione di prezzo che le Società ferroviarie faranno, come di consueto, anche in quest'anno, il che renderà tenuissima la spesa del viaggio. Per la qual cosa lo scrivente ha fiducia che i soci della Sezione di Tolmezzo vorranno abbastanza numerosi concorrere al IX Congresso, al quale fin d'ora invia i più caldi e fervidi voti di buon esito.

Nelle nostre consuetudini v'è poi anche quella di raccogliere ogni anno i soci della Sezione in fraterno banchetto e da li muovere ad un'escursione, che abbia in mira le nostre montagne. Nel primo anno di vita il banchetto tenuto in Tolmezzo fu un bellissimo convegno, dove numerosi si trovarono i soci, più che non fossero poi alla salita del M. Tersadia. Invece nell'anno decorso, pochi furono quelli che parteciparono all'ascesa del M. Amariana e minor numero ancora al pranzo tenuto in Ampezzo. Solo nella gita in Cadore, al banchetto offertoci dai confratelli di Auronzo, indi in quello che quasi a ricambio la nostra Sezione loro offerse in Tolmezzo, fummo abbastanza numerosamente rappresentati.

Nondimeno in tutti due i convegni, del pari che nelle assemblee finora tenute dalla nostra Sezione, il numero degl'intervenuti fu più scarso di quello che ragionevolmente si potrebbe supporre. La qualcosa se in parte puossi attribuire all'essere le ecursioni alpine una cosa nuova per noi e quindi non ancora radicata nei costumi nostri, d'altronde può essere anche originata o dalla stagione non propizia, o dalla paura che in genere si ha d'intraprendere da soli od in ignota compagnia un viaggio forse lungo e noioso, se non disagevole, prima di raggiungere il luogo fissato pel convegno.

Abbenchè il vostro Presidente non divida affatto il parere di coloro, che troppo peso danno alle difficoltà e ai disagi di un viaggio di alcune ore, pure sente il dovere di fare ogni sua possa per togliere gli ostacoli reali ed anche semplicemente temuti, e rendere quindi possibile al maggior numero di soci il partecipare a tali geniali ritrovi. Per ciò fare nulla reputa di meglio del sentire il parere dei soci medesimi. Ma se egli si fosse rivolto senz'altra norma direttiva ai singoli soci, da essi probabilmente sarebbe venuta una tale disparità e dispersione di pareri, che difficilmente si sarebbe poscia venuti a capo di una conclusione valevole. Quindi egli, d'accordo coi colleghi della Direzione, e approfittando del potere discrezionale concessogli dallo Statuto, deliberava di proporvi per l'anno 1876 la scelta fra tre gite rivolte a località differenti, ma tutte tre di facile accesso ai soci della nostra Sezione.

I luoghi pel convegno e pranzo, e le escursioni in questione sarebbero le seguenti:

1. Gemona e la salita del M. Chiampon (m. 1715) o del Quarnan (m. 1100).
2. Tarcento e la salita del M. Maggiore m. 1645)
3. Cividale e la salita del M. Matajur (m. 1617).

I mesi, in cui si potrebbe mandar ad effetto tale ritrovo sarebbero l'*agosto* e il *settembre*, quelli cioè, in cui qua da noi si gode la massima serenità del cielo e in cui l'aria è più propizia alle gite in regioni di mediocre elevatezza.

Ora, assieme alla presente circolare, i soci riceveranno un' apposita scheda, in cui saranno proposte le questioni:

Quale stazione è più opportuna pel congresso generale del Club alpino italiano? Quale località, fra quelle proposte dalla Presidenza, è preferibile per essere sede della radunanza, pranzo ecc. della nostra Sezione? Fra i mesi di agosto e di settembre, quale sarà preferibile per tale adunanza?

Ricevute che abbia il Presidente le vostre risposte, quelle rivolte al primo quesito egli potrà far valere al IX Congresso degli Alpinisti in Firenze, mentre potrà trarre dalle altre motivo per rendere soddisfatti i desideri dei soci, sciegliendo a sede dell'adunanza sezionale, la località più conveniente alla maggioranza.

Più tardi appositi Programmi saranno inviati ai soci per meglio designare il tempo e quelle modalità, che più opportune si stimeranno a rendere numeroso e lieto il convegno.

G. MARINELLI
Presidente della Sezione di Tolmezzo.

(1). Vedi scheda inviata ai Socii.

Casino Udinese. Andata deserta, per mancanza di numero legale, la seduta che doveva aver luogo il giorno 8 maggio corr., una nuova adunanza generale sarà tenuta sabato 20 corr. alle ore 7 1/2 pom. nei locali della Società al Teatro Minerva, per deliberare sulla nomina parziale delle cariche sociali.

Friulani morti all'estero. Dall'elenco degli atti di decesso di Italiani pervenuti dall'estero nei mesi di febbraio e marzo 1876, togliamo i seguenti nomi:

Pareglio Gasparo, di Udine, decesso a Pola.
Petris Maria, di Sauris, id. a Ragaz.
Potrido Carlo, di Spilimbergo, id. a Trieste.
Staccamonte Ferdinando, di Udine, idem a Moûtiers.
Tomadini Angelo, di Udine, id. a Parigi.

Feste da ballo proibite. L'illustrissimo signor Prefetto della nostra Provincia ha proibito le feste da ballo che si davano nelle domeniche fuori di carnovale, nella sala dell'Albergo al Vapore, in Via Bellona, aderendo così ai reclami di molte famiglie del vicinato che avevano ripetutamente in passato e di nuovo anche recentemente chiesta tale misura. L'egregio signor Prefetto nel prendere questo provvedimento non solo ha fatto ragione ad una domanda giustissima, ma ha anche appagato un desiderio che si può dire del pubblico, il quale pensa che sia tanto meglio quanto più si limiti il numero delle feste da ballo, fuori della stagione carnovalesca, specialmente se aperte nel centro della città.

Il Consorzio filarmonico udinese, rinunziando alla serata ch'esso intendeva dare a beneficio del suo fondo sociale, sappiamo che ha deliberato di associarsi all'Istituto filodrammatico nel trattenimento che questo darà al Teatro Minerva la sera dello Statuto e la successiva a beneficio degli Ospizi Marini. Crediamo inutile tributare una parola di elogio al Consorzio filarmonico per questo atto di nobile disinteresse e per questa prova di simpatia ad una istituzione così filantropica come quella degli Ospizi Marini. L'elogio scaturisce da sè medesimo dalla semplice esposizione di tale deliberato.

Istituto Filodrammatico. Questa sera ha luogo al Minerva il già annunciato trattenimento dell'Istituto Filodrammatico.

Ritardo ferroviario. Il treno 140 che doveva arrivare alle 2.24 ant. di oggi arrivò invece a Udine alle ore 8, causa uno sviamento della macchina di detto treno, avvenuto fra Pordenone e Casarsa. Non ci furono disgrazie da lamentare.

La grandine che cadde nelle prime ore della scorsa domenica nel distretto di Cividale colpì maggiormente il comune di Remanzacco e meno quelli di Moimacco, Premariacco e Cividale.

Morte accidentale. Il giorno 10 corrente verso le 4 1/2 pom. nell'atto che alcuni minatori, addetti ai lavori ferroviari della Pontebba si trovavano al lavoro nella cava di sassi detta nominata Valent in Portis, Frazione del Comune di Venzone, si staccava dall'alto della montagna un masso che, cadendo dall'altezza di circa metri, si spezzò in due grandi pezzi, uno dei quali ebbe a colpire certo Losigo Giovanni fu Giacomo d'anni 55 minatore del Comune di Ponte delle Alpi (Belluno) arrecandogli alla testa una frattura che fu causa della di lui morte.

Reclamo. Riceviamo il seguente reclamo: Non è ancora sistemato, nè coperto di verde il tappeto del pubblico giardino, che ragazzacci oziosi si permettono di calpestare l'erba appena spuntata, per dare la caccia coi sassi alle povere rondinelle, che volavano ieri terra terra afflitte dal freddo e dalle pioggie. E sì, vi erano alcuni, che ridevano di tal bello divertimento, anzi pareva che incoraggiassero i cacciatori a battere in breccia quelle povere bestioline! Oh quanto bene sarebbero stati invece alcuni scappellotti a quei birichini! In Italia si rovinano gli oggetti d'arte, si distruggè ogni bel lavoro pubblico, non si lasciano in pace nemmeno le bestie tanto utili, come le rondinelle; e si pretende di esser civili? In Inghilterra, in Francia, in Germania, se qualcuno vede fare tali atti, subito alza la voce per correggere chi fa male, ed è sostenuto da un pubblico senza limite.... E noi? ! La terra della civiltà sarebbe al disotto dei paesi che impararono da noi il bello ed il grande che li onora?

Furti. Nella notte del 9 corr. ignoti ladri, sforzata l'inferriata di una finestra al pian terreno dalla parte dell'orto, penetrarono nella casa di abitazione di certo Gollino Pietro oste in Barazzetto (Coseano) e lo derubarono di due caldaie di rame, di due ramine, di un ombrello usato e di chil. di canape in filo, arrecandogli un danno per 115 lire.

— Nelle ore pomeridiane del 3 corr. dall'abitazione aperta appartenente a Pellegrina Giuseppe di Rigolato, veniva rubata una caldaia di rame del valore di lire 15 ed alcuni indumenti per valore di lire 5. Saputo il fatto dall'arma dei CC. RR. della stazione di Comeglians, questa passava a perquisire la contadina P. Teresa di Rigolato, con rinvenimento presso la stessa degli oggetti rubati.

Contravvenzioni. I R.R. Carabinieri di Gemona dichiararono in contravvenzione un oste di Portis (Venzone) perchè alla porta del suo esercizio mancava la prescritta lanterna accesa

due liquoriste di Ospedaletto per aver trovato nel loro esercizio delle misure a vecchio sistema, ed alcuni altri esercenti di Portis per il medesimo titolo.

— I RR. CC. della stazione di Tolmezzo dichiararono in contravvenzione un oste e pizzicagnolo di Chialina, Comune di Ovaro, per ritenzione, di pesi e misure non legali.

Arresto. L'arma dei Reali Carabinieri della Stazione di Meduno, arrestava l'11 corr. in quel Comune il sedicente Omini Luigi, del Pio Luogo di questa Città, d'anni 43, per mancanza di recapiti, di mezzi di sussistenza e questua illecita.

FATTI VARII

Pontida e Legnano. Con questo titolo l'avv. Carlo Romussi ha pubblicato una narrazione popolare in cui si compendiano brevemente i principali fatti di quella epopea veramente italica che si riassume in que' due nomi. Anche pel suo prezzo tenuissimo noi raccomandiamo ai nostri lettori questa pubblicazione che ricorda il glorioso avvenimento di cui il 29 corrente si celebra il settimo centenario. L'opuscolo fu posto in vendita al prezzo di cent. 30, dal Pio Istituto Tipografico di Milano a beneficio del Monumento commemorativo della battaglia di Legnano.

Giuramento. Si sa che nella seduta del 5 corrente, dietro proposta dell'onorevole Mauro Macchi, la Camera dei Deputati abolì il giuramento religioso, sostituendovi il giuramento *civile previa seria ammonizione.* Per tal modo l'articolo 299 del codice di procedura penale è così modificato:

« Art. 299. Il giuramento sarà prestato dai testimoni o periti, stando in piedi, alla presenza dei giudici, previa seria ammonizione che ad essi dal presidente sarà fatta sull'importanza di un tal atto e sulle pene stabilite contro i colpevoli » ecc.

In simil modo viene modificato l'art. 382 del Codice penale per l'esercito: « Il giuramento, quando ne sia il caso, sarà prestato dal testimonio stando in piedi, alla presenza dell'ufficiale d'istruzione, previa seria ammonizione » ecc. È parimente riesce variato l'art. 428 del Codice penale militare marittimo: « Esso sarà prestato stando in piedi, alla presenza dell'istruttore, previa seria ammonizione » ecc;

Il lago di Garda. Leggesi nell'*Arena* di Verona: Ci scrivono da Peschiera che le acque del Garda vanno innalzandosi sì, da destare giustificati timori. In un mese da 0:40 le acque giunsero a 1:70 di quell'idrometro. Siamo ancora lontani dal punto massimo cui il lago arrivò nel 1872 (1:98) ma l'attuale suo stato è minaccioso ove si consideri l'aumento che tornerà a farsi nel giugno, allo squagliamento delle nevi.

CORRIERE DEL MATTINO

Le conferenze di Berlino sono dunque finite: una Nota concertata dai tre cancellieri è stata rimessa dal principe Gorciakoff ai rappresentanti delle altre potenze, affine di invitarle ad accedere alla politica dei tre Imperi. Qual sarà questa politica? A quel che si capisce, i gabinetti del Nord, adottando una condotta analoga a quella seguita finora, vogliono usare energia, se fa d'uopo, per ottenere dalla Turchia le guarentigie necessarie per la pacificazione. Quali siano le guarentigie, quali i mezzi per ottenerle, non lo sappiamo, perchè non ci vien fatta alcuna rivelazione in proposito. E neppure sappiamo che razza di guarentigie sia in caso di dare la Turchia, ora specialmente che l'idea d'ogni intervento attivo sembra abbandonata. Quanto alla risposta delle altre Potenze europee, si può già prevedere quale sarà; esse appoggieranno le proposte della nota Gorciakoff come già appoggiarono la nota Andrassy: ma se a quelle fosse serbata la stessa sorte che è toccata a questa?

Gli ultimi fatti di Salonicco pare che, ben lungi dall'essere isolati, fossero le conseguenze dell'esacerbazione prodotta nelle popolazioni musulmane dalla pressione ch'esse vedrebbero di mal occhio esercitarsi dalle potenze europee sul loro Governo, e che da più giorni se ne avessero dei sintomi e dei sospetti abbastanza fondati, per indurre i consoli stranieri nelle diverse città turche a una vigilanza eccezionale. Ora pare peraltro che la calma ritorni negli animi. A Salonicco si poterono arrestare 36 individui, implicati nel massacro dei consoli, senza provocare alcun disordine.

Oggi un dispaccio ci annunzia che al posto di ministro dell'interno in Francia, già occupato dal defunto Ricard, il maresciallo Mac-Mahon ha chiamato il Mercere. Il partito «conservatore» avrebbe voluto che a quella carica fosse assunto il Perier, e anche in ciò gli sembrava di fare una concessione alla corrente liberale che ora predomina nella politica interna francese. Immaginarsi dunque lo sdegno con cui sarà accolta da esso la nomina di un uomo politico, il cui solo nome è una guarentigia sicura che la politica liberale del Ricard troverà in esso un continuatore.

Alfine in Ispagna ebbe termine la discussione sull'articolo II del nuovo Statuto, che fu adottato conformemente alla proposta del governo. I clericali furono vinti in quanto che quell'articolo proclama la tolleranza di tutti i culti, ma d'altra parte i liberali non giunsero ad ottenere che si proclamasse esplicitamente esser eguali i diritti di tutti i cittadini senza distinzione di religione.

— Oggi, secondo la *Perseveranza,* verranno pubblicati i decreti reali per i traslochi e movimenti dei sottoprefetti e consiglieri di Prefettura.

— Leggesi nell'*Opinione* in data di Roma 14: Ci si assicura che il Ministero, per aver tempo di studiare la questione del rinnovamento dei trattati di commercio, ha proposto alle Potenze di prorogare i trattati vigenti, sino a tutto il mese di aprile 1877, sperando che per allora saranno terminate le trattative e conchiuse le nuove convenzioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 12. La morte improvvisa di Ricard ha dato un nuovo impulso agli sforzi del partito monarchico. In ispecie i realisti Broglie e Depeyre ed i bonapartisti Bélic e Sain-Paul cercano d'imporre i loro consigli a Mac-Mahon e d'impedire che sia chiamato al ministero dell'interno Casimiro Périer, come desiderebbe Mac-Mahon. In queste sfere politiche si nutre la speranza che gli ultimi cangiamenti a Costantinopoli possano avere per conseguenza una limitazione dei poteri del Sultano.

Parigi 13. Tutta la stampa repubblicana insiste perchè sia sollecitamente sostituito Ricard. Essa propugna la nomina dell'attuale sotto segretario di Stato nel ministero dell'interno, Marcère, a ministro di quel Dipartimento; e secondo ogni verosomiglianza tal nomina sarà fatta,

Cracovia 13. Secondo una notizia che lo *Czas* dice di avere avuto da Vienna, da fonte autorevole, il trattato di commercio austro-italiano sarebbe stato prolungato sino al 1 luglio 1877.

Parigi 13. È firmata la nomina di Marcère a ministro dell'interno. Assicurasi che Faye, della sinistra, gli succeda come sottosegretario di Stato all'interno.

Madrid 13. Il Congresso nominò una Commissione incaricata di un'inchiesta minuziosa delle finanze spagnuole dal 1869 al 1874.

Ultime.

Ems 15. Ieri alle 10 1[2 ant. giunse l'Imperatore di Russia e fu ricevuto dai capi delle autorità.

Costantinopoli 15. Il *Levant Herald* venne sospeso per un'espressione sconveniente verso l'ambasciatore russo.

Berlino 15. Al pranzo di Corte, che ebbe luogo ieri, furono invitate 40 persone fra cui Gortschakoff ed Andrassy, che siedevano a lato dell'Imperatore, Novikoff ed il presidente dell'ufficio del cancelliere di Stato. Dopo il pranzo l'Imperatore tenne un discorso, e si congedò cordialmente da Andrassy. Quest'ultimo partì iersera e Gortschakoff questa mattina.

Pest 15. È arrivato il re. Questa sera i presidenti Szlavy e Rechbauer inaugureranno la sessione delle rispettive Delegazioni. Il club liberale dichiarò che deplora l'uscita dei dissidenti ed espresse la fiducia che torneranno in seno al partito.

Berlino 15. Tutti i personaggi che presero parte alle conferenze sono partiti, soddisfattissimi del pieno accordo raggiunto. La Francia e l'Inghilterra hanno data la loro adesione al memoriale dei tre cancellieri, nel quale, secondo la *Gazzetta di Colonia,* si chiede che venga imposto un'armistizio affinchè la Turchia possa effettuare il piano di riforme.

Roma 15. *(Camera dei Deputati)* Si procede allo scrutinio segreto sul progetto che fissa i termini per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie meridionali.

Si comincia la discussione del bilancio definitivo pel 1876 del ministero d'agricoltura e commercio.

Ghinosi richiama l'attenzione del Ministro sopra una tassa speciale che tuttora aggrava in alcune provincie del Veneto i proprietari di macchine agrarie, tassa che la giustizia distributiva e l'eguaglianza richiedono sia tolta.

Maiorana accetta il richiamo rivoltogli promettendo di rimediarvi.

Serena segnala i tristi effetti della legge forestale del 1826 tuttora vigente nelle provincie napolitane e chiede ne siano almeno aboliti alcuni articoli.

Maiorana prende l'impegno di studiare la questione.

Pissavini eccita il ministero ad adempiere gli obblighi assunti verso gli espositori del concorso agrario regionale di Novara, ordinando il pagamento dei premi decretati dai giurì.

Maioranna risponde che parecchi premi devono essere stati soddisfati, nè esservi difficoltà di soddisfare i rimanenti appena vengano regolarizzati i conti relativi.

Villapernice e Sella raccomandano al ministro di non mantenere nel bilancio prossimo la diminuzione, stabilita in questo, degli allievi ingegneri delle miniere inviati all'estero.

Maiorana, il Relatore e Nobili danno ragione della temporanea diminuzione di tale spesa.

Bordenaro raccomanda pure la modificazione del decreto 1869 relativo alla sorveglianza delle società industriali, che vorrebbe fosse abolita come inutile.

Minghetti contraddice a tale raccomandazione. Maiorana dichiara che la questione della sorveglianza e del sindacato sulle società industriali e commerciali verrà nuovamente esaminata e risoluta secondo i principii della libertà.

Altre raccomandazioni riguardo all'ordinamento degli istituti tecnici e delle scuole d'arti e mestieri vengono inoltre fatte da Guala, Massari, Nelli, Di Gaeta, Luzzati e Nobili, e sono dati schiarimenti e fatte dichiarazioni da Bonghi, Maiorana e Coppino.

Vengono approvati i primi 35 capitoli del bilancio nelle somme proposte dal ministero ed ammesse dalla commissione.

Si annunzia che il progetto posto a scrutinio risultò approvato.

Costantinopoli 15. I moti insurrezionali della Bulgaria tendono a sedarsi. Molti insorti ritornarono alle loro case.

Cairo 14. Scialoia fu incaricato provvisoriamente di organizzare ed assumere la presidenza del ministero delle finanze.

Londra 15. Assicurasi che la Russia propose l'intervento austriaco nella Bosnia e nell'Erzegovina, ma l'Austria ha ricusato. Non potendo i tre imperi porsi d'accordo su questo punto, si limitarono allora ad allargare ed accentuare il progetto Andrassy. Assicurasi che lo Czar quando lascierà Ems passerà a Vienna.

Salonicco 15. Finora furono arrestati 53 individui. Gli arresti continuano. Il processo è incominciato. La città è tranquilla.

Roma 15. La Commissione elettorale deliberò di accordare il diritto di voto a tutti i cittadini, che hanno la condizione di essere giurati.

Ieri furono firmati i decreti che nominano i nuovi senatori. Dicesi che saranno venticinque, tra i quali citansi Carrara, Ferrari, Ranieri, Pessina e Palasciano, non che i nuovi Prefetti Caracciolo di Bella, Zini, Paolo Paternostro e Gravina.

Parigi 15. La nomina di Marcère a ministro dell'interno è lodatissima. La sinistra la approvò pienamente in una sua riunione.

La discussione dell'amnistia, in causa dei funerali di Ricard, fu differità a domani.

Parigi 15. Il principe Napoleone fu eletto deputato di Ajaccio.

Colonia 15. La *Gazzetta di Colonia* annunzia che in seguito alle stipulazioni di Berlino, per le quali è certo lo assenso degli altri gabinetti, verrà indirizzato prima di tutto alla Porta l'invito di conchiudere un lungo armistizio per avere il tempo di porre seriamente in esecuzione le riforme e trattare cogli insorti.

Roma 15. Il *Bersagliere* dice che le nomine dei nuovi senatori sono ventitre.

Roma 15. Il *Diritto* dice: Ierlaltro si riunirono in Berlino a conferenza i ministri degli affari esteri di Germania, Russia ed Austria e gli ambasciatori d'Italia, Francia ed Inghilterra. L'accordo più completo fu stabilito in quella riunione, nella quale il rappresentante dell'Italia potè avere parte importante, trovandosi già munito di precise istruzioni.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 maggio 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	747.7	747.4	748.6
Umidità relativa . . .	77	57	62
Stato del Cielo . . .	piovoso	piovigg.	coperto
Acqua cadente . . .	4.8	1.6	0.7
Vento (direzione . .	E.	E.N.E.	E.N.E.
Vento (velocità chil. .	10	15	9
Termometro centigrado	8.6	8.0	7.6

Temperatura (massima 10.6 (minima 6.1

Temperatura minima all'aperto 5.0

Notizie di Borsa.

VIENNA		dal 13	al 15 maggio
Metaliche 5 per cento	fior.	66.20	65.85
Prestito Nazionale,	»	70.—	69.85
» del 1860	»	111.25	110.50
Azioni della Banca Nazionale	»	853.—	848.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	13[illegible]30	136.10
Londra per 10 lire sterline	»	120.10	119.90
Argento	»	102.80	102.70
Da 20 franchi	»	9.56.—	9.55.[—
Zecchini imperiali	»	5.66.[—	5.65.[—
100 Marche Imper.	»	59.10	59.05

TRIESTE, 15 maggio			
Zecchini imperiali	fior.	5.63.[—	5.65.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.54.—	9.55.1[2
Sovrane Inglesi	»	11.97	11.99
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	2.21	2,21 1[2
Argento per cento	»	103.15	103 35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VENEZIA, 15 maggio

La rendita, cogl'interessi da 1 genn., pronta da 78.— — a 78.05 e per consegna fine corr. p. v. da 78.— a 78.05.

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	a L.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.73	»	21.75
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.38.[—	»	2.37 [—
Banconote austriache	»	2.27 3[4	»	2.28.[—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	78.—	»	78.05
Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	75.85	»	75.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.74	»	21.75
Banconote austriache	»	227.75	»	228.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato del 13 maggio.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	21.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	10.75	»	11.75
Segala	»	»	12.50	»	—.—
Avena	»	»	11.25	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
« da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.50	»	—.—
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	12.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	21.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	15.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

da Gemona	per Gemona
ore 8.20 antim.	ore 9.— antim.
» 2.30 pom.	» 4.— pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal giorno 3 all' 8 aprile 1876.

Qual. d. peso e mis.	DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE Mass. in L. C.	UDINE Min. in L. C.	CIVIDALE Mass.	CIVIDALE Min.	CODROIPO Mass.	CODROIPO Min.	S. DANIELE Mass.	S. DANIELE Min.	GEMONA Mass.	GEMONA Min.	LATISANA Mass.	LATISANA Min.	MANIAGO Mass.	MANIAGO Min.	PORDENONE Mass.	PORDENONE Min.	SACILE Mass.	SACILE Min.	SPILIMBERGO Mass.	SPILIMBERGO Min.	S. VITO AL TAGLIAMENTO Mass.	S. VITO AL TAGLIAMENTO Min.
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	21 25	21 —	22 45	— —	20 80	20 —	20 60	— —	21 —	20 80	— —	— —	— —	— —	19 68	18 15	21 —	21 —	22 50	21 87	— —	—
	(II id.	— —	— —	— —	— —					— —	— —												
	id. duro (da paste)													21 50	21 —								
	Riso (I qualità	47 84	41 84			50 —	46 —									45 —	44 50						
	(II id.	35 84	33 84			45 —	44 —					— —	— —			41 50	40 —						
	Granoturco	11 45	9 70	13 —	11 —	10 50	9 —	11 25	10 60	11 50	11 —	10 —	8 75	11 —	10 —	10 15	9 70	10 50	9 75	11 75	10 62	11 25	9 30
	Segala	12 50	— —	— —	— —	11 30	11 —	12 80	— —	14 —	13 —			— —	— —	— —	— —	10 —	9 25	— —	— —	— —	—
	Avena	10 51	10 30	— —	— —	10 —	9 60	12 50	— —	13 —	12 80	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	12 50	12 50
	Orzo	10 39	— —	— —	— —	9 50	9 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
	Fave			—		—																	
	Ceci			—																			
	Piselli																						
	Lenticchie	— —	— —																				
	Fagiuoli alpigiani	21 —	— —	— —		— —	— —			— —	— —		—	— —	— —	— —	— —	—					
	Patate	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	14 —	13 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—		— —	— —		
	Castagne secche (I qualità			— —	— —					— —	— —												
	(II id.			— —	— —					— —	— —												
	id. fresche (I qualità	— —	— —	— —	— —					— —	— —												
	(II id.		— —	— —	— —					— —	— —												
	Fagiuoli di pianura	17 —	— —	18 —	— —	14 —	10 —	11 85	— —	15 —	12 50	12 50	12 50	9 50	9 —	9 50	8 12	— —	— —	10 25	10 —	13 12	8 21
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	73	68	48		30	30	—	—	60	50	60	60	—	—	45				44	40	40	
	(II id.	53	46	49						46	43	—	—	37	36	40				—	—	—	
	id. di granoturco	20	19	20		20	18	—		21	20	18	16	19	17	17		18	18	21	20	18	
	Pane (I qualità	44	—	48		55	55	49	—	50	48	42	42	—	—	45		50	50	50	40	—	
	(II id.	38	—	41		32	32	39	—	44	43	28	28	44	42	35				40	36	—	
	Paste (I qualità	82	78	80		88	80	—		90	85	90	90			90	—			64	52	—	
	(II id.	58	48	44		70	60			45	43	70	70			80	—			—	—	—	
Ettol.	Vino comune (I qualità	24 50	16 50	40 —	32 —	30 —	18 —	30 —	—	36 —	35 —	23 —	21 —			20 —	15 —			40 —	35 —	22 —	20
	(II id.	15 50	6 50	30 —	20 —	25 16	16 —	25 —	—	30 —	28 —	17 —	12 —	30	28	15 —	12 —			35 —	25 —	16 —	14
	Olio d' oliva (I qualità	162 80	152 80	150		148 —	130 —					190 —	190 —			— —	—					220 —	
	(II id.	132 80	112 80	120		120 —	110 —					145 —	145 —			— —	— —					125 —	
Chilogrammi	Carne di Bue	1 39	—	1 10	1 —	1 20	1 09	1 20	— —	1 40	1 30	1 16	1 16	1 27	1 27	1 24	—	1 21	1 21	1 30	1 05	1 10	
	Id. di Vacca	1 29	—	90	—	88	80	— —	— —	1 30	1 20	1 01	1 01	93	93	—	—	1 11	1 11	1 19	1 19	—	
	Id. di Vitello	1 39	—	1 10	1 —	1 35	1 23	1 05	— —	1 40	1 20	1 16	1 16	64	64	1 24	—	1 21	1 21	1 19	1 19	1 20	
	Id. di Suino (fresca)	—	—	—	—	—	—	— —	— —	—	—	—	—	—	—	—		—	—	1 10	1 05	—	
	Id. di Pecora	1 21	—	85	75															1 19	1 19		
	id. di Montone	1 21	—	85	75															1 19	1 19		
	Id. di Castrato	1 38	—	85	75			— —	— —			—	—	—	—	—		—	—	1 19	1 19	1 04	
	Id. di Agnello	1 29	—	85	75	—	—					—	—							1 19	1 19		
	Formaggio (duro	2 90	2 65	1 80	—	2 70	2 50	— —	— —	2 30	2 —	3 50	3 50	2 40	2 30	2 90	2 70			2 60	2 30		
	(molle	2 40	2 15	1 20	—	1 50	1 30			1 70	1 50	2 50	2 50	1 50	1 40	1 80	1 50			2 —	1 80		
	id. (duro	2 90	2 65	2 50	—	—	—			3 50	3 —	2 75	2 75	2 60	2 50	3 45	3 40			3 —	2 50		
	(molle	2 40	2 15	2 20	—	2 30	1 90			2 40	2 20	2 50	2 50	2 —	1 90	2 10	2 —			2 30	2 10		
	Burro	2 12	1 92	2 —	—	—	—	— —	— —	2 —	1 80	3 25	3 25	1 80	1 70	2 20	2 10			2 50	2 35	1 80	
	Lardo	2 03	1 78	2 30	—	1 94	1 84			2 30	2 10	2 50	2 50	1 79	1 74	1 90	1 80	1 79	1 07	2 15	2 —	2 —	
	Uova (a dozzina)	60	57	84	72	60	60			66	60	60	60	48	45	72	66			48	48		
Miriagr.	Legna da fuoco (forte	28	26	20		60	55	60	— —	31	30					35	33			45	35	54	
	(dolce	24	22	16		50	40									25	20			38	30	35	
	Carbone	94	89	1 10	—	1 50	1 30			1 —	90					1 20	1 10					—	
	Fieno	68	60	55	—	75	60	60	50	65	60	65	50	70	65	80	42					75	
	Paglia	44	42	40	—	50	45	40	30	45	40	32	28	—	—	40	35					60	

NB. *I prezzi dei generi segnati coll'asterisco • sono aggravati dal dazo di consumo.*

Il Prefetto
BIANCHI

ATTI GIUDIZIARJ

2 pubb.

Municipio di Attimis

AVVISO.

Presso l'ufficio municipale di questo Comune per giorni quindici dalla data del presente avviso restano esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada che da questo Capoluogo mette alla frazione di Forame.

Chiunque vi abbia interesse, potrà infrattanto prenderne cognizione e presentare entro il termine suennunciato le sue eccezioni, quali potranno essere fatte in iscritto od a voce, e raccolte dal Segretario comunale, o chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimonj

Avvertesi inoltre che il progetto in parola tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Attimis, 12 maggio 1876.

Il Sindaco
Uecaz.

Gli articoli popolari sull' Igiene comunale, e sull' Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest' Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l' Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico sperimentali in luogo degli empirici.

Udine, 1876 — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.